



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N.

del

OGGETTO

- 25 -

Per il primo procedimento penale, si richiama quanto scritto alle pagine 39 e 40 della relazione di questo Ufficio n.012725 in data 14/12/1970, riguardante Vito Ciancimino e, per il secondo, si richiama quanto scritto alle pagine 6 e 7 della relazione di eguale numero in data 25/3/971, relativa allo stesso Ciancimino.

In allegato con le citate relazioni sono state trasmesse a codesta Commissione le copie dei mandati di comparizione concernenti i due processi in questione, con gli specifici addebiti elevati a carico di ciascun imputato.

* * * * *

B) (Riferimento al nr.7 della richiesta).

Rapporti di parentela tra i seguenti nuclei familiari, per ognuno dei quali si allega un appunto contenente le generalità dei parenti che è stato possibile rilevare presso lo Ufficio Anagrafe e presso quello dello Stato Civile:

- 1) VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18/7/1909, costruttore edile, qui abitante in Via Marchese di Villabianca n.98, coniugato con: MESSINA Rosalia fu Giuseppe e fu Liga Maria, nata a Palermo l'8/12/1918, casalinga (alleg.n.31);
- 2) MESSINA Giulio di Pietro e di Sbacchi Giovanna, nato a Palermo il 19.12.1923, impiegato, abitante Via Autonomia Siciliana n.8, (attuale collaboratore e fiduciario del VASSALLO) coniugato con:

./.



QUESTURA DI PALERMO

N

li

Rif. N..

del

OGGETTO

- 26 -

MESSINA Vincenza di Giuseppe e di Carollo Vincenza, nata a Palermo il 26/1/1928, casalinga (alleg.n.32)

3) - SCHIERA Giulio fu Salvatore e fu Messina Agnese, nato a Palermo il 6/4/1915, manovale, dipendente Agenzia trasporti, abitante in Via Marchese di Villabianca n.21, coniugato con: BONDI' Concetta di Salvatore e di Caporrimo Lorita, nato a Palermo il 10/12/1920, casalinga (alleg.n.33).

Il predetto SCHIERA Giulio, del quale si è già parlato, è cugino di MESSINA Giulio; infatti la madre dello SCHIERA Giulio (Messina Agnese) ed il padre del Messina Giulio (Messina Pietro) sono fratelli, essendo entrambi figli di Messina Giulio fu Pietro e fu Graziano Agnese nato il 5/6/1856, sposato con Gentile Caterina, nata il 1859.

L'accennato rapporto di parentela si può meglio rilevare dall'unito prospetto (alleg.n.34).

Inoltre, i due predetti Schiera Giulio, cl.1915 e Messina Giulio, cl.1923 sono entrambi parenti ~~di~~ sesto grado ~~in~~ linea collaterale con Messina Rosalia (moglie del Vassallo), in quanto il nonno paterno della Messina Rosalia (Messina Antonino fu Pietro e fu Graziano Agnese nato a Palermo il 14/7/1837) è fratello di Messina Giulio fu Pietro e fu Graziano Agnese, nato a Palermo il 6/5/1856. Quest'ultimo, come si è visto, è anche, rispettivamente, avo materno e paterno dei cugini SCHIERA Giulio cl.1915 e Messina Giulio, cl.1923.

Oltre che per parte della propria moglie, il VASSALLO Francesco è altresì lontano parente con Messina Giulio, suo collaboratore, per parte della moglie di quest'ultimo (Messina Vincenza). -

./.



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N.

del

OGGETTO

- 27 -

Infatti la bisavola materna di Vassallo (Riccobono Rosalia) o Rosa, nata il 1820, sposata con Vassallo Pietro) è sorella della bisavola materna della Messina Vincenza (Riccobono Vincenza nata il 1826).

La Riccobono Rosalia, o Rosa nata il 1820 e la Riccobono Vincenza, nata il 1826 dovrebbero essere entrambe figlie di RICCOBONO Francesco sposato con CRACOLICI Rosalia.

Poiché però questi ultimi due coniugi sono nati anteriormente al 1820, mancano le complete generalità e date di nascita, per cui non è possibile affermare con certezza tale lontana parentela, che riconduce in sostanza a due delle grandi famiglie di Tommaso Natale: CRACOLICI-RICCOBONO, i cui parenti o discendenti sono stati poi implicati nei cruenti delitti, dei quali si accennerà qui di seguito.

I cognati del Vassallo (fratelli della moglie) sono Salvatore, Pietro ed Antonino MESSINA.

Per i loro rapporti di parentela con Messina Giulio e Schiera Giulio, vale naturalmente quanto detto per i rapporti tra questi due ultimi con la Messina Rosalia (moglie del Vassallo).

Sul conto dei tre fratelli Messina si forniscono le altre notizie richieste:

1) - MESSINA Salvatore fu Giuseppe e di Liga Maria, nato a Palermo il 2 gennaio 1915.

./. .



QUESTURA DI PALERMO

N..

li.

Rif. N..

del

OGGETTO

- 28 -

Verso le ore 0,30 del 6 luglio 1961, il pregiudicato MESSINA Salvatore fu ucciso con due colpi di fucile carica to "a lupara". Si accertò che almeno uno degli assassini, con una lunga scala a pioli, si era portato sulla cima di un ulivo, sito a brevissima distanza dal muro che recinge un cortile retrostante la casa del Messina.

Allorché questi si accingeva a rientrare nella abitazione, percorrendo il suddetto cortile, fu raggiunto dalle due fucilate, rimanendo ucciso.

Un pallettone, nell'occasione colpì alla gamba anche la giovane Mansueto Vincenza di Rosario.

Precedentemente, ed esattamente il 25 aprile dello stesso anno, il Messina, verso le ore 5 del mattino, in località "Vanella", di Tommaso Natale, era stato fatto segno a diversi colpi di fucile e nella circostanza era rimasto ferito e ricoverato in ospedale per circa un mese. Nessuna indicazione venne, da parte sua, circa gli autori dell'attentato.

Egli, nel 1942, era stato condannato dal Tribunale di Palermo ad anni sei e mesi sei di reclusione e L.2.600 di multa ed alla libertà vigilata, per furti aggravati ed associazione per delinquere.

Nel 1955 era stato denunziato, in stato di arresto, siccome ritenuto responsabile di omicidio premeditato in persona di FAVETTA Carmelo, ma nel settembre dello stesso anno era stato prosciolto per insufficienza di prove.

Dal 26/1/1961 era sottoposto alla diffida, ai sensi dell'art.1 della legge 27/12/1956 n.1423.



QUESTURA DI PALERMO

N.

li.

Rif. N. del

OGGETTO

- 29 -

Sul conto del MESSINA Salvatore, si richiama anche quanto riferito a codesta Onorevole Commissione, con la nota n.012725 in data 25 marzo 1971 riguardante Vito Ciancimino. Nella citata nota si è parlato alle pagine 2, 3, 4 e 5 della partecipazione del Salvatore Messina alla "Siciliana Tessile Sanitaria S.p.A.", unitamente a Carmelo La Barba (ex socio di Ciancimino, nella gestione del servizio trasporti a domicilio carri ferroviari) ed a VASSALLO Giovanni, figlio del noto costruttore Francesco VASSALLO.

^ ^ ^ ^ ^

2)- MESSINA Pietro, nato a Palermo il 18/10/1921.

Fu ucciso alle ore 20,30 del 16 maggio 1962, in località "Crocetta" di Tommaso Natale.

Egli era uscito dalla sua abitazione verso le ore 19 di quel giorno, per recarsi nella montagna di "Crocetta" a riprendere gli animali che aveva al pascolo.

Giunto all'altezza del passaggio a livello di Cardillo - Tommaso Natale, mentre percorreva un viottolo che immette sulla strada Nazionale, fu raggiunto ed ucciso da cinque o sei colpi di fucile caricato "a lupara".

Il Messina Pietro, pur essendo immune da precedenti penali, in data 22/3/1962, era stato diffidato dal Questore, ai sensi dell'art. 1 della legge 27.12.956 n.1423, perché indiziato di appartenenza alla mafia.

^ ^ ^ ^ ^



QUESTURA DI PALERMO

N..

li

Rif. N..

del

OGGETTO

- .30 -

3)- MESSINA Antonino, nato a Palermo il 15/1/1913, abitan-
te in Via Limone, 1 a Tommaso Natale.

Alle ore 7 del 22 febbraio 1962, mentre transitava per la Piazza Tommaso Natale, diretto in casa del fratello Pietro, (ucciso poi nel maggio dello stesso anno) fu fatto segno ad alcuni colpi di arma da fuoco esplosi da individui che si trovavano a bordo di un'auto Fiat 1100. Egli cercò di fuggire, ma l'auto lo inseguì cercando di stringerlo al muro. Vistosi a mal partito, scaraventò contro l'auto un bidone vuoto per latte che teneva in mano, provocando la rottura dei cristalli dell'auto-vettura; per la reazione della vittima designata, l'attentato fallì.

In data 17/4/1962 fu emesso a suo carico il provvedimento di diffida, ai sensi dell'art.1 della legge 27/12/1956 n.1423, che gli fu notificato il 5 novembre 1963, data in cui fu tratto in arresto perché colpito da ordine di cattura, sic come imputato di associazione per delinquere assieme ad altre 26 persone.

In data 25.2.1965, la locale Corte di Appello lo condannò ad anni tre di reclusione, per associazione per delinquere.

In data 7/7/1965, su proposta del Questore, il Tribunale di Palermo lo inviò al soggiorno obbligato, per anni quattro, nel Comune di Cerreto Sannita (Benevento).--

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^



QUESTURA DI PALERMO

N..

li

Rif. N..

del

OGGETTO

- 31 -

Dalle indagini svolte dopo l'assassinio di Messina Pietro si stabili che, da circa un decennio, operava in Tommaso Natale, una agguerrita organizzazione mafiosa, dedita allo sfruttamento delle risorse economiche della zona (acque di irrigazione, guardianie e pascoli), nonché agli abigeati ed alla macellazione clandestina; della cosca mafiosa facevano parte i componenti delle famiglie CRACOLICI - RICCOBONO - LO CICERO - CHIFARI - MESSINA.

La lunga faida iniziò con l'omicidio di Riccobono Francesco, commesso nel 1957:

i Cracolici, che allora dominavano incontrastati nella borgata di Tommaso Natale, erano riusciti a far ottenere al loro associato RICCOBONO Francesco, nato a Palermo il 18/12/1901, la guardiania dell'azienda di rimboschimento della Forestale.

Il Riccobono Francesco, però, contrariamente a quanto avevano sperato i suoi ex associati, non consentì più loro di nascondere gli animali rubati, nei terreni della "Forestale", opponendosi anche al passaggio della refurtiva attraverso il territorio dell'azienda di rimboschimento.

Dopo diversi "avvertimenti" risultati infruttuosi, la sera del 25 novembre 1957, il RICCOBONO Francesco, fu ucciso a colpi di fucile "a lupara".

Quali responsabili furono denunciati CRACOLICI Isidoro, nato a Palermo nel 1903 e LO CICERO Antonino, nato a Palermo il 2/2/1929.

./.



QUESTURA DI PALERMO

N..

li ..

Rif. N..

del

OGGETTO

- 32 -

I figli dell'ucciso, Natale e Gaetano RICCOBONO, essendo ben certi che i due arrestati erano responsabili della morte del padre, non si astennero dal manifestare pubblicamente la loro determinazione di vendicarsi.

L'assoluzione in istruttoria, per insufficienza di prove, del CRACOLICI Isidoro e del LO CICERO Antonino, diede il via ad una lunga catena di omicidi, che durò fino al 1962.

Rimasero uccisi numerosi componenti dei due "clan" avversi, raggruppatisi intorno alle famiglie CRACOLICI-RICCOBONO.

Gli attentati e gli omicidi in persona dei fratelli Messina, (ultimo, in ordine di tempo, l'omicidio del Messina Pietro, consumato il 16/5/1962) si inquadrano nella lotta fra le due suddette famiglie, poiché i MESSINA facevano parte della associazione mafiosa capeggiata dai RICCOBONO.

Dopo l'omicidio del citato MESSINA Pietro, grazie anche alle dichiarazioni ed alle precise accuse fatte dalla vedova, GALLETTI Anna, originaria di Perugia, fu possibile agli organi di Polizia di ricostruire le origini e lo sviluppo della impressionante serie di delitti; con rapporto del 28 maggio 1962 furono denunziate all'Autorità Giudiziaria 27 persone delle borgate Tommaso Natale - Sferracavallo e S.Lorenzo Colli, quasi tutte successivamente condannate a pene varie per associazione per delinquere; tra questi CHIFARI Giovanni, condannato a trenta anni di reclusione per omicidio.

Le condanne non sono tuttavia definitive, dovendosi ancora celebrare il processo di 2° grado, presso la Corte di Assise di Appello di L'Aquila.

^ ^ ^ ^ ^



QUESTURA DI PALERMO

N.

li ..

Rif. N.

del

OGGETTO

- 33 -

Circa le società industriali o commerciali cui risulta interessato il VASSALLO, si fa presente che sussistono notevoli difficoltà per pervenire all'accertamento di tutte le società cui il predetto è interessato, poiché non esiste un registro o albo nominativo delle persone fisiche, con l'indicazione delle relative società.

L'accertamento si può eseguire solo indirettamente, controllando presso la Sezione Commerciale del Tribunale tutte le società ivi iscritte (che sono ordinate alfabeticamente, a seconda la loro denominazione o ragione sociale).

Trattandosi di svariate migliaia di società, non è possibile pertanto pervenire ad un accertamento definitivo.

Ad ogni modo, dalla ricerche sinora svolte, anche prendendo lo spunto dagli accertamenti indiretti, risulta che VASSALLO è interessato nelle società che qui appresso vengono elencate.

Premesso il Francesco VASSALLO risulta iscritto alla Camera di Commercio come Ditta individuale "impresa edile e stradale" in data 3/7/1952 e che successivamente, in data 13/6/1956 risulta anche iscritto quale esercente il commercio di articoli elettrici, radio-televisori prodotti dalla Fiat, nonché per la vendita di gas liquidi, si trasmette, per ognuna della società per cui è stato riscontrato che è interessato il VASSALLO o i suoi familiari, un appunto contenente le indicazioni circa i soci fondatori, il capitale sociale, gli scopi, gli amministratori, i sindaci e con le altre notizie rilevate presso la cancelleria del locale Tribunale:



QUESTURA DI PALERMO

N..

li ..

Rif. N..

del

OGGETTO

- 34 -

- 1)- POLITRASPORTI IPPOTRAINATI (PISCAS), società cooperativa anonima a.s.r.l., costituita con atto notar Agostino Damiani in data 15.1.1946 (alleg.n.35);
- 2)- CO.PRO.LA. a.r.l., società cooperativa, costituita con atto notar Giuseppe LOMEO in data 24.10.1947 (all.n.36);
- 3)- SICILIANA TESSILE SANITARIA S.p.A., costituita con atto notar Di Vita in data 19.10.1960 (alleg.n.37);
- 4)- S.IN.C.E.S. (Siciliana industriale costruzioni edili e stradali) S.p.A., costituita con atto notar Cesare Di Giovanni in data 13.11.1962 (alleg.n.38);
- 5)- EDIL PALERMO a.r.l., costituita con atto notar Giuseppe Angilella in data 28.10.1963 (alleg.n.39);
- 6)- EDIL SUD, costituita con atto notar Giuseppe Angilella in data 14.11.1963 (alleg.n.40);
- 7)- LEONARDO DA VINCI a.r.l., costituita con atto notar Giuseppe ANGILELLA in data 14.11.1963 (alleg.n.41);
- 8)- GRAFINDUSTRIA EDITORIALE S.p.a., costituita con atto notar Giorgio Cardinale in data 23.12.1963 (alleg.n.42);
- 9)- IMMBILIARE TERRASANTI a.r.l., costituita con atto notar Enrico Mirto in data 19.2.1962 (alleg.n.43);
- 10)- VAFIM a.r.l., costituita con atto notar Giuseppe Angilella in data 12.3.1968 (alleg.n.44);
- 11)- CLUB MARIEMBAD a.r.l., costituita con atto notar Francesco Catania in data 23.10.1967 (alleg.n.45);



QUESTURA DI PALERMO

N..

li

Rif. N.. del

OGGETTO

- 35 -

- 12)- S.FRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO S.p.A., costituita con atto notar Angilella in data 15.3.1968 (alleg.n.46);
- 13)- SOMMATINO IMMOBILIARE a.r.l., costituita con atto notar Angilella in data 15.10.1968 (alleg.n.47);
- 14)- NUOVA EDILIZIA a.r.l., costituita con atto notar Angilella in data 11.2.1969 (alleg.n.48).
■

Si allega altresì (alleg.n.49) un appunto circa la società per azioni "Diva Cinematografica", di cui è amministratore l'attuale assessore comunale ai servizi tributari, il Dr. Ernesto DI FRESCO, sul conto del quale si richiama quanto scritto nelle pagine 49 e seguenti della relazione di questo Ufficio n.015101/Gab. in data 4/4/71, avente per oggetto: Esposti anonimi relativi ad episodi interessati il settore urbano stico e personalità politiche ed amministrativa di Palermo.

La "Diva Cinematografica" dell'assessore DI FRESCO annovera tra i soci fondatori tale Michele Graceffa, il quale è stato anche uno dei soci fondatori della S.r.l."Sommantino Immobiliare" costituita il 15/10/1968. Della "Sommantino Immobiliare" è ora amministratore unico Francesco Vassallo che è titolare delle azioni della società stessa, unitamente al figlio Giovanni ed al genero Girolamo Profeta.

GRACEFFA Michele è nato a Caltanissetta il 26/1/1936 da Giuseppe Graceffa, già sorvegliante presso la miniera di zolfo "Tabonella" e da Maria Ferruggia, casalinga.

. / .



QUESTURA DI PALERMO

N..

li

Rif. N..

del

OGGETTO

- 36 -

Nel 1955 si è trasferito a Palermo, dove, qualche anno dopo, ha sposato BAIO Giuseppa di Salvatore e di Cavalieri Giuseppa, nata a Palermo il 30/12/1932, casalinga.

E' figlio di persone di modeste condizioni economiche ed ha conseguito la licenza elementare.

Una volta trasferito a Palermo, ha lavorato come elettrista quasi esclusivamente alle dipendenze di VASSALLO, prima come giornaliero, poi come appaltatore degli impianti elettrici negli stabili che il VASSALLO andava costruendo, in ciò favorito, probabilmente, anche dai rapporti di amicizia che intanto aveva stretto con il figlio dell'imprenditore, Giovanni VASSALLO, al quale è tuttora molto vicino.

Graceffa, tuttavia, nell'intento forse di stare alla pari con il Giovanni VASSALLO (che notoriamente conduce vita dispendiosa, consentitagli d'altronde dalle sue sostanze) ha dissipato i pur notevoli proventi della sua attività, tanto che recentemente una importante ditta locale fornitrice di materiale elettrico, a saldo delle forniture fatte al Graceffa, ha avuto ceduto da questi l'appartamento di proprietà, sito in questa Via Empedocle Restivo n.90 (in uno stabile costruito da VASSALLO).

Il Graceffa abita ~~attualmente~~ in un appartamento di nuova costruzione sito in questa Via R.42 - palazzo Messina.

Commercialmente egli gode di scarso credito, tanto che le forniture gli vengono concesse esclusivamente per contanti, o dietro garanzia del Giovanni VASSALLO.-



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N..

del

OGGETTO

- 37 -

Il 22/3/1969 ha riportato una condanna a L.40.000 di multa, per emissione continuata di assegni a vuoto (pena sospesa per anni cinque).

Tenuto conto della personalità del Graceffa, appare certamente strana la sua partecipazione alle due citate società, in particolar modo alla "Diva Cinematografica" di Ernesto DI FRESCO.

Tale società, com'è noto, ha recentemente prodotto un film e si sa che, per quanto si possono contenere al minimo le spese, la produzione di un film richiede in ogni caso cifre dell'ordine di centinaia di milioni.

Circola insistente a Palermo la voce che DI FRESCO (assessore Comunale al Patrimonio dal 1965 al 1970) ed attualmente discusso assessore ai servizi tributari, sarebbe socio del VASSALLO, il quale lo avrebbe anche finanziato - senza tuttavia l'esito sperato - nella recente campagna elettorale per l'elezione dei deputati all'Assemblea Regionale Siciliana.

La presenza di Michele Graceffa nella "Diva Cinematografica", alla luce di quanto detto sull'amicizia di questi con Giovanni VASSALLO e delle indiscrezioni che si fanno a Palermo sulla presunta società VASSALLO-DI FRESCO, porta a ritenere che il Graceffa non sia altri che il prestanome del Giovanni VASSALLO, nella società occulta esistente tra quest'ultimo ed il dr. Ernesto DI FRESCO.

Si comunica infine, come riportato anche dalla stampa locale, che a carico di VASSALLO e di DI FRESCO sono stati iniziati due procedimenti penali.

./.



QUESTURA DI PALERMO

N..

li

Rif. N..

del

OGGETTO

- 38 -

Si allega uno stralcio stampa del "Giornale di Sicilia" del 21/7/1971 (alleg.n.50).

L'imputazione a carico di DI FRESCO è di interesse privato in atti di ufficio, in concorso con tre componenti della sua segreteria, i quali, prima delle elezioni regionali del 13/6/1971, avrebbero svolto attività di propaganda elettorale per DI FRESCO.

Nello stesso stralcio stampa è riportata la notizia dell'inizio di procedimento istruttorio a carico di VASSALLO e di ~~alcuni~~ amministratori provinciali, per l'affitto di un edificio di VASSALLO adibito a scuola.

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

Si comunica infine che, in relazione al n.8 della richiesta di codesta On.le Commissione, sono stati svolti preliminari accertamenti presso il locale Ispettorato Provinciale dell'Alimentazione, che, com'è noto, in virtù della legge 6 marzo 1958 n.199, ha sostituito la soppressa SEPRAL.

Dall'esame dei fascicoli personali di tutti gli ex dipendenti della SEPRAL, non è risultato che l'on.le Giovanni Gioia sia stato dipendente della detta Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Si fa riserva di riferire l'esito degli ulteriori accertamenti.

p. IL QUESTORE

U

Da Tedesco

Questa

Allegato
0/3557

Facsimile

verso il Consiglio

PAGINA BIANCA